ABBONAMENTI
Anno . . . . Lire 36.-
Semestre . „ 18.-
Trimestre . „ 9.-
Monarchia e estero trimestre Cor. 10.50
Ogni numero cent. 15

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8
Avvisi comm. L. -.50
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. L. 1.25
Notizie nel corpo del giornale . . . L. 4.-

Anno II. — N. 105. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Domenica, 14 Luglio 1918.

Bollettino dello Stato Maggiore austro-ungarico

(12 luglio). In nessun luogo combattimenti di grande portata.

Bollettino del Quartiere Generale germanico

(12 luglio). *(Gruppo d'esercito principe Ruperto).* L'attività di artiglieria si ravvivò verso sera e durante la notte aumentò a vigorose raffiche di fuoco contro le posizioni di combattimento o contro le retrovie.

Al sud ovest di Ypern e di Bailleul e al nord di Albert furono respinte forti punte e sovente dei reparti di ricognizione del nemico.

(Gruppo d' esercito Kronprinz). Tra l'Aisne e la Marna l'attività dei francesi si mantenne vivace. In combattimenti di avancampo al bosco di Villers Cotterets abbiamo fatto dei prigionieri.

Ad oriente di Reims abbiamo respinto attacchi di ricognizione del nemico.

Il tenente Neckel riportò la sua 20.a vittoria aerea. Anche il 6.o velivolo della squadra americana che, come annunziato ieri, attaccò Coblenza, cadde in nostro potere, abbattuto dalla difesa controaerea.

Comunicato italiano

(Luglio 12). — Lungo tutta la fronte si manifestò una azione di artiglieria poco vivace. Presso la Conca di Laghi (Posina) e nella Val d'Assa vennero annientati due posti avanzati nemici e fatti alcuni prigionieri. Un assalto fatto dal nemico sul Cornone gli costò ingenti perdite. Vicino a Feltre abbattemmo un aeroplano nemico.

Guerra sui mari

BERLINO, 12. I sottomarini affondarono nella zona di blocco del Mediterraneo 5 piroscafi e 4 velieri di complessive 15.000 tonnellate.

La stanchezza dell'Europa

Ecco l'opinione di un neutrale scandinavo sulla situazione politica-militare:

Hindenburg ha promesso ai germanici che farà tutto quanto sta in lui per evitare una nuova campagna invernale. Nessuno può prevedere quanto prolungherà la guerra una catastrofe francese alla fronte occidentale. L'Inghilterra e gli Stati Uniti possono calcolare sempre ancora che la guerra durerà a lungo. Ma molti fatti invece, dimostrano chiaramente che siamo al principio della fine. Nell'ultimo tempo l'Italia ha perdute non poche simpatie che godeva fra gli uomini di stato dell'Intesa. Alla Camera Bassa inglese, poco fa, si discusse apertamente sull'eventuale aiuto che bisogna porgere all'Italia, considerato che essa non può far niente da sola. Ciò arreca non pochi grattacapi all'Intesa. Comunque sia, la sua ultima forte resistenza al Piave, ha fatto tacere per il momento alcune voci a lei contrarie.

D'altra parte però si è fermamente convinti che l'Italia non potrà mai infliggere qualche sconfitta all'Austria. Gli austriaci dispongono ancora di fortissime riserve, e minacciano quindi pur ora, come tre anni fa, l'Italia.

Ma la grande incognita, l'enigma insolvibile per l'Intesa, è il Giappone, sempre taciturno, sempre guardingo, sempre misterioso... Se il Giappone, come sembra ne abbia intenzione, riescirà a sfruttare per proprio conto le enormi miniere cinesi, l'Inghilterra avrà da registrare la sua più grande sconfitta economica della presente guerra.

La democrazia sociale internazionale, aspira ad una pace di compromesso. Il fanatico Branting, invece procura in tutti i modi di evitarla. Da parte neutrale vien fatto un nuovo tentativo per una conferenza nella Svizzera... I fatti del prossimo avvenire dimostreranno se Branting sia un uomo esperto o no. Tutti gli ultimi fatti dimostrano che la soluzione è vicina.

L'Istituto cattolico di Friburgo per la pace a Wilson

BERNA, 12. L'Agenzia telegrafica svizzera annunzia: L'Istituto cattolico di Friburgo per la pace, d'accordo col Comitato di Guerra per una pace duratura e colle numerose società pacifiste affiliate, ha diretto un telegramma al presidente Wilson nel quale si prega di prendere per base di discussione per una pace generale duratura il discorso di Kühlmann e le ripetute dichiarazioni del cancelliere dell'impero in cui si accettano come base di pace i quattro principi proclamati da Wilson nell'interesse dell'umanità.

Sulla pace e sulla guerra

Un discorso del cancelliere germanico

Il cancelliere dell'Impero germanico conte Hertling ha tenuto giovedì al Parlamento germanico un discorso che riassumiamo:

Il cambiamento — disse egli — del segretario di stato non significa verun cambiamento di indirizzo politico. Solo il cancelliere dell'impero è responsabile della politica dell'impero germanico. Il segretario di stato agli esteri è incaricato della politica estera d'accordo e sotto responsabilità del cancelliere. Questo è un principio su cui si basa l'impero germanico. E questo principio è tuttora in vigore.

Signori! Io m'attengo strettamente al punto di vista fissato nel mio discorso del 29 novembre dell'anno passato e ciò tanto rispetto alla politica estera quanto a quella interna. Finchè io sarò a questo posto, non vi sarà nulla mutato.

Per quello che riguarda la politica interna ho mantenuto completamente per quanto stava in me le promesse fatte, e farò sì che anche il resto delle concessioni da me fatte sia adempito e che gli ostacoli vengano superati con tutta energia. I signori possono esserne certi.

Per ciò che riguarda la politica estera, ho marcato del pari chiaramente il mio punto di vista nel discorso del 29 novembre dell'anno passato. Ai signori io ho detto: Tengo fermo al punto di vista della risposta dell'Imperatore alla Nota di pace del Papa del 1 agosto dell'anno passato. I sentimenti pacifisti che ha animato quella risposta, animano me pure. Ma ho anche aggiunto, signori, che questa disposizione alla pace non deve rappresentare per i nemici una franchigia per un'indeterminato prolungamento della guerra. Ma, o signori, che cosa abbiamo visto?, Mentre non si può assolutamente dubitare della nostra disposizione di porgere la mano per una pace onorata, fino a questi ultimi giorni abbiamo udito i discorsi provocatori degli uomini di stato nemici. Il signor Wilson vuole la guerra fino alla distruzione e ciò che ha detto il signor Balfour deve richiamar davvero i rossori dell'ira sui visi tedeschi. Lo abbiamo pure un sentimento per l'onore della nostra patria! e non possiamo di continuo lasciarci pubblicamente dileggiare in tal modo.

Dietro a questi dileggi sta davvero la volontà di distruzione e finchè questa perdurerà noi dobbiamo resistere col nostro popolo fedele. Sono anche convinto, lo so, che nelle larghe masse del nostro popolo persiste questa seria volontà. Finchè esiste nei nemici la volontà di distruggerci noi dovremo resistere e resisteremo anche, fiduciosi nelle nostre truppe, nella direzione del nostro esercito e nel nostro magnifico popolo che sopporta queste difficoltà con i loro grandi disagi e con continui sacrifici.

La possibilità di discutere sulla pace

Nell'indirizzo della politica, dunque, nulla è mutato. Ed anche questo devo dire: che se non ostante le nemiche dichiarazioni di questi uomini di Stato, in qualche luogo si mostrassero serie intenzioni di tracciar la via ad una pace o solo di fare un primo passo in questo senso, certamente il nostro atteggiamento non sarebbe di preventiva ripulsa; ma discuteremmo immediatamente con tutta posatezza queste serie — dico espressamente serie — sollecitazioni. E' naturale che non basta che questo o quell'agente venga e ci dica: „Io posso qui o lì intavolare discussioni di pace"; ma è necessario che rappresentanti autorizzati delle potenze nemiche ci facciano comprendere che è possibile intavolare delle discussioni, le quali, naturalmente, sulle prime dovrebbero svolgersi in ristretto circolo. Ma, o signori, gli uomini di Stato che finora hanno parlato, non hanno fatto parola di simile possibilità. Se simili possibilità si paleseranno, se una seria disposizione di pace risulterà dall'altra parte, la accoglierò, voglio dire che non la respingeremo e ne parleremo prima in circolo ristretto.

Signori, posso anche dirvi che questo punto di vista, non sarà solo il mio, ma è pur condiviso dalla suprema direzione dell'esercito, poichè anche questa non fa la guerra per voglia di guereggiare. Anche la suprema direzione dell'esercito mi ha detto che non appena dall'altra parte si manifesta una seria volontà di pace, dobbiamo seguirla.

Ora interesserà sapere come da questo punto di vista sorgano certi problemi che al presente ci si presentano. L'1 e il 2 luglio al Grande quartiere generale si sono avute esaurienti discussioni, dirette dall'Imperatore. Qui naturalmente posso dare solo le linee generali direttive che furono fissate.

La pace in Oriente

Ed in primo luogo parliamo della pace in Oriente. Signori! Noi ci troviamo sul terreno della pace di Brest-Litowsk e vogliamo che questa pace sia lealmente effettuata. Questa è la volontà della direzione dell'impero e in ciò viene sostenuta dalla suprema direzione dell'esercito. Ma, signori, le difficoltà dell'esecuzione della pace di Brest-Litowsk, non stanno da parte nostra; bensì, come sapete, nelle condizioni della Russia che sono straordinariamente malsicure, Siamo disposti anche a credere alla lealtà dell'odierno governo russo; siamo particolarmente disposti a credere alla lealtà del rappresentante russo qui a Berlino; ma non possiamo nè dobbiamo credere in via assoluta che l'odierno governo russo abbia anche la forza di eseguire, dappertutto, tutte le leali condizioni a suo tempo stabilite. Noi non vogliamo assolutamente creare difficoltà all'odierno governo russo; noi ci poniamo sul terreno leale della pace di Brest-Litowsk e faremo quanto possibile per effettuare questa pace. Ma come si presentano le condizioni di fatto, si danno sempre nuove complicazioni, sempre nuove questioni nei territori di confine, sempre nuovi incidenti con questo o quel piccolo gruppo d'esercito. Ma ripeto che il nostro principio è questo: Noi ci manteniamo sul terreno della pace di Brest-Litowsk e vogliamo mettere lealmente in esecuzione la pace conclusa; tratteremo lealmente col presente governo.

Tutti voi, signori, siete ancora sotto l'impressione dell'orribile delitto di Mosca, dell'attentato di cui colà fu vittima il nostro inviato, un'azione contraria al diritto delle genti che non potrebbe più aspramente gridare vendetta al cielo. Tutti i fatti dimostrano che l'azione deprecata fu commessa su spinta dell'Intesa per trarci di nuovo in guerra coll'odierno governo russo, cosa che noi vogliamo evitare. Noi non vogliamo veruna nuova guerra colla Russia. L'odierno governo russo vuole la pace che gli è necessaria, e noi lo sosteniamo in queste intenzioni pacifiste. D'altra parte, signori, è anche vero che la Russia è attraversata da multiformi correnti, da forze di varia specie, da sforzi di ristaurazione monarchica, da agitazioni dei cadetti, della cosidetta destra socialista rivoluzionaria ecc. Signori, io dichiaro: Noi agiremo lealmente coll'odierno governo russo e nulla faremo che possa danneggiarlo nella sua posizione; terremo però bene aperti occhi ed orecchi per non lasciarci sorprendere e danneggiare da un'improvvisa precipitazione delle condizioni russe.

Posso ricordare solo la parola pronunciata altra volta da Gortsakow: „Noi siamo muti, ma non sordi. Noi non ci impegniamo con nessuna controcorrente politica, ma vigileremo attenti verso quale direzione si volga la Russia. Questo è il punto di vista che io faccio mio, questo è il punto di vista sul quale nelle discussioni del 2 luglio al Gran Quartiere generale, fu raggiunta piena chiarezza e accordo fra tutti i partecipanti. Posso dire che il signor segretario di Stato von Kühlmann che non era presente a questi colloqui, era pienamente d'accordo con questo punto di vista e che la direzione suprema dell'esercito vi aderisce completamente. Sui particolari qui e lì può essere insorta qualche differenza, ma la linea fondamentale rimane quella fissata.

Comunicazioni confidenziali sulla situazione politica in occidente

In relazione a ciò il cancelliere dell'impero passò a parlare della situazione politica in occidente facendo delle comunicazioni confidenziali.

Che cosa sono i soviets?

Chi volesse studiare la costituzione dei soviets russi coi criteri inveterati delle costituzioni occidentali, ne trarrebbe dei giudizi che certo non sarebbero di approvazione. Chi poi non comprendesse le nuove correnti del pensiero politico-sociale, è meglio che non esamini neppure i nuovi statuti che dirigono la Russia, perchè sarebbe tratto a giudicare gli uomini russi come degli avveniristi.

La costituzione dei soviets corrisponde ad ideali nuovi, ad una del tutto nuova neutralità politica-sociale.

Lenin e Trotzki sono responsabili di tutti gli affari dello stato per mandato preciso dei soviets; sono responsabili di fronte al comitato esecutivo centrale dei soviets di tutta la Russia che comprende circa 200 delegati, i quali alla loro volta rispondono direttamente agli operai ed ai contadini. Il mandato affidato ai delegati non è generale come lo è per i deputati delle costituzioni occidentali, ma verte sempre su obiettivi specifici, legati alla decisione dagli elettori. Questo criterio è rigidamente osservato, sì che ogni sei mesi si ha una rielezione del delegato non solo; ma questi può essere sempre richiamato e deposto quando si crede che egli abbia ecceduto nell'esecuzione del mandato o non corrispondesse.

In questioni di importanza speciale, i soviets convocano un'adunanza generale, la quale impartisce ai delegati delle direttive precise.

Il controllo delle masse è perciò rigorosissimo. E' ammessa la rappresentanza proporzionale, la quale portò nell'ultima costituente russa solo 14 delegati „borghesi".

Il sistema è primitivo, ma appunto perciò privo di tutte le contestazioni avvocatesche che deliziano le costituzioni degli stati occidentali. Il sistema rende il lavoro obbligatorio, risparmia solo i vecchi ed i giovanotti, fa scomparire i privilegi di casta e del capitale.

Questi vantaggi possono però essere tali solo quando gli elettori siano ragionevoli, e perciò i soviets svolgono un'opera assidua di educazione politica-sociale a cui si presta l'idealismo del russo.

Il potere dei soviets è solo un potere federale senza un'autorità superiore. Questo il concetto fondamentale dei soviets nei criteri degli ideatori. E' naturale però che questo macchinismo sì semplice dovrà passare attraverso a molte battaglie prima di affermarsi nella tremenda lotta che si vien ora combattendo fra il vecchio ed il nuovo.

La maggioranza dei czeco-slovacchi è coi bolscevichi

I numeri 107 e 109 dell'«Isviestia» recano un interessante racconto del Congresso delle Organizzazioni rivoluzionarie dei czeco-slovacchi tenutosi in Mosca, nel quale era rappresentata la maggioranza dei soldati czeco-slovacchi; solo una piccola parte di essi seguendo i controrivoluzionari.

Su proposta di Ruzido venne votata la seguente risoluzione: «Solo il Partito bolscevico russo è rimasto fedele al socialismo marxista. E per sottolineare la non equivoca differenza tra essi e i falliti socialisti della seconda Internazionale, prendano essi il fiero nome dei comunisti. Noi reclamiamo un nome simile e vogliamo combattere nelle file del proletariato internazionale per la vittoria del Socialismo».

I piani terroristici dei controrivoluzionari russi

CRISTIANIA, 12. Sotto il titolo: „La prima vittima" il socialista rivoluzionario prof. Eliseff pubblica nel „Morgenbladet" un articolo in cui dichiara che la Russia ha iniziato la lotta contro i soviets e contro i germanici. Si combatterà senza pietà coi mezzi più terroristici e colla guerriglia. L'assassinio del conte Mirbach è un segnale per l'Intesa, la quale dovrebbe porgere immediato soccorso affinchè i sagrifici che fa la Russia non riescano inutili. La lotta sarà condotta con violenze di singoli e con guerriglie di bande organizzate.

La legge spagnuola contro lo spionaggio

BERNA, 12. La legge spagnuola contro lo spionaggio prevede che chi su territorio spagnuolo partecipa ad una potenza estera notizie sulla neutralità spagnuola, viene punito con carcere o con multe dalle 500 alle 20.000 pesetas. E' permesso al governo spagnuolo di sopprimere qualsiasi notizia che sia diretta contro la neutralità della Spagna o contro la sua sicurezza. Chi in seguito ad avvenimenti all'estero diffonde in Spagna notizie che possano cagionare inquietudine soggiace pure a punizione.

Anche chi offende regnanti, rappresentanti diplomatici o armate estere verrà severamente punito.

Dato dichiarò che la legge non è diretta contro la stampa ragionevole, ma contro coloro che ragionano coll'insulto, ledendo così la neutralità spagnuola.

La legge tende ad estirpare qualunque influenza estera dalla politica interna della Spagna.

DALL'INGHILTERRA

Il martirio dell'Irlanda

BASILEA, 11. Il „Daily Mail" e il „Times" annunciano da Dublino che un decreto del vice-re d'Irlanda ha deciso lo scioglimento di tutte le organizzazioni professionali irlandesi per sospetto d'alto tradimento.

Un deputato inglese trascinato fuori dalla Camera da cinque servi

L'AJA, 13. Quando il deputato Billing sostenne risolutamente che venisse portata in discussione la questione dell'internamento delle persone dell'estero nemico fu invitato a lasciare la sala. Billing si rifiutò di fare questo. La Camera prese allora deliberazione unanime di escludere Billing dalle sedute. Ma Billing rifiutò di andarsene, finchè dovette essere condotto via a forza da cinque servitori!

DALLA SVIZZERA

Giornalista arrestato

BERNA, 12. Per azioni contrarie alla neutralità della Svizzera è stato arrestato, su ordine del procuratore federale, il giornalista Henry Guilleaux redattore della rivista „Demain".

Una condanna in Svizzera per offese al popolo tedesco

BERNA, 13. Il giudizio penale federale condannò il giornalista Perri, direttore del giornale „Dveumen" a 15 giorni di arresto, 200 franchi di multa e 100 franchi per spese processuali — e ciò per offese al popolo ed all'imperatore tedesco.

DALL'AMERICA

Le persecuzioni nella libera America

NEW-YORK, 13. (Reuter). Il dott. Rumelli vicepresidente della Società proprietaria del giornale di Nuova York „Evening Mail" venne arrestato sotto l'imputazione che nelle sue indicazioni sul possesso della Società, fece un giuramento falso. Si dice che allorquando Rumelli nel giugno del 1915 aquistò le azioni del „Evening Mail" agiva per conto della Germania dalla quale ricevette 1,361.000 dollari.

NOTIZIE ITALIANE

La voce di grazia a Tullio Murri

LUGANO, 12. A proposito delle voci di grazia a Tullio Murri, risulta che questi ha effettivamente presentato domanda di grazia e di arruolarsi fra gli arditi. La concessione di grazia in questa forma è però contraria all'art 5 del testo unico della legge sul reclutamento che dichiara indegno di appartenere all'esercito chi ha riportato una condanna superiore ai cinque anni, pena che comporta l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Socialisti alle Assisi

LUGANO, 12. Il 17 corr. davanti a le Assisi di Trani si discuterà un processo a carico dei socialisti Violante, Criscuoli e Passaretti, effetto di una denunzia dei famosi „fascisti", per vilipendio alle istituzioni, ingiurie a persone della famiglia reale ecc.

Kerenski a Roma

LUGANO, 12. Kerenski da notizie ricevute da alcuni amici dell'ex-presidente della repubblica russa, sarà a Roma nei prossimi giorni.

Il feroce delitto di un carbonaio

ROMA, 12. A Monte Tansia, località dirupata e boschiva tra Poggio Mirteto e Monte S. Giovanni, frequentata soltanto da pastori, venne trovato giorni sono il cadavere di una donna giovine e belloccia, con la testa quasi staccata dal busto. Dalle indagini attivate dai carabinieri accorsi sul luogo, si riconobbe nell'uccisa certa Augusta Pompei, da poco vedova di un militare caduto al fronte. E' risultato che essa è stata assassinata dal carbonaio Bernardino Franceschini, che era stato l'amante e sfruttatore della povera vittima.

Il divieto d'uscita dal Regno dei biglietti di Stato e di Banca dei titoli di credito

ROMA, 12. La „Gazzetta Ufficiale" pubblica un decreto col quale si vieta l'uscita dal Regno dei biglietti italiani di Stato e di banca, nonchè dei vaglia cambiari, delle fedi credito, degli assegni bancari, degli assegni circolari, e in genere dei titoli di credito in lire italiane.

I viaggiatori che si recano all'estero non potranno portar seco biglietti italiani o titoli come sopra per somme eccedenti complessivamente le L. 1500. Il ministro del Tesoro ha facoltà di concedere in casi straordinari e per giustificati motivi, eccezioni al divieto d'uscita di biglietti e titoli, nonchè di modificare il limite di L. 1500 anzidetto. Egli ha anche facoltà di imporre che gli assegni circolari non sieno emessi se non con l'esplicita avvertenza che essi siano pagabili soltanto nell'interno del Regno.

Profugo friulano che tira revolverate

LUGANO, 12. Preso da follia omicida, a Castel Gandolfo (Roma), il profugo friulano diciassettenne Romeo Tozè, esplodeva quattro rivoltelate contro il presidente del Comitato dei profughi comm. Simoni, per fortuna andate a vuoto. Poi, sempre a colpi di rivoltella, feriva gravemente il giovinetto Alessandro Calderini ed infine scaricava altri tre colpi, di una seconda rivoltella, contro la signorina Bice Viviani, della quale si era innamorato, e che è rimasta miracolosamente illesa. Il pazzo è stato alla fine disarmato.

Il nuovo prefetto della congregazione dei riti

LUGANO, 13. Il Papa nominò il cardinale Antonio Vico, a prefetto della congregazione dei riti.

PORTOGALLO

Un morto e parecchi feriti in un tafferuglio a Lisbona

PARIGI, 12. Il „Temps" ha da Madrid: una nota ufficiosa annunzia che in una conferenza tenuta a Lisbona da un professose di Coimbra è avvenuto un tafferuglio fra fautori e avversari del governo. Vi sono stati un morto e parecchi feriti. La polizia arrestò 243 dimostranti e sequestrò rivoltelle e cartuccie.

Socialisti belgi contro Vandervelde

ZURIGO, 12. — Un telegramma dall'Aja alla «Frankfurter Zeitung» annuncia che il «Socialiste Belge» — organo dei socialisti belgi rifugiati nell'Olanda — pubblica una dichiarazione di quei socialisti, nella quale si legge:

«No crediamo che i 40 deputati socialisti, nell'agitazione dei primi giorni dell'agosto 1914, abbiano approvato che uno di loro accettasse la nomina a ministro. Questi 40 deputati però non formano la classe operaia. Da allora sono trascorsi quattro anni, ed è oramai tempo che i socialisti abbandonino il ministero borghese. I socialisti belgi, che dimorano in Olanda, condannano la collaborazione dei deputati socialisti a un ministero borghese».

VARIETÀ

Le vedove sono in rialzo

I giornali di Londra assicurano che ora sono di nuovo molto ricercate le vedove. Secondo la statistica, nell'anno 1916, le quotazioni delle vedove segnarono un rialzo come non si era mai verificato negli ultimi trent'anni. Ciò deve fondarsi principalmente sul fatto che il numero degli uomini giovanissimi è notevolmente diminuito e d'altra parte durante la guerra molte donne giovani e belle che avevano la probabilità di potersi rimaritare, sono rimaste vedove. Mezzo secolo fa la moda delle vedove aveva raggiunto un'altezza consimile. Allora su cento spose c'erano dieci vedove. Più tardi la preferenza per le vedove cessò, fino a che nel 1914, cioè con la guerra, il loro astro tornò a risorgere. Poichè oggidì le vedove inglesi sono spesso più giovani e piu belle delle ragazze, si deve concluderne che la moda delle vedove va prendendo piede sempre di più.

La profezia di una donna

Una signora svedese che risiede a Parigi scrisse allo «Svenska Dagbladet»: «Io posso fare la comunicazione a codesta onorevole Redazione che la pace tra la Francia e la Germania sarà stipulata il 2 agosto. Su che cosa si basino le mie informazioni, questo è un mio segreto».

Quest'amena profezia può fare il paio con quella di un bonzo giapponese per nome Seihachi Komoihita che in un suo tempio a Milke, non lungi da Tokio, vi sa dire che la guerra europea durerà fino al settembre 1918. Le trattative generali cominceranno nel novembre, e finiranno nel marzo 1919. E' possibile (che profeta!) che esse falliscano: in tal caso durerà ancora un anno, e la pace verrà fatta nel marzo 1920. Ma essa sarà una pace che durerà solo due anni, perchè nel febbraio 1021 comincerà una nuova grande guerra, nella quale il Giappone combatterà contro tre grandi potenze dell'occidente. E la nuova guerra durerà tre anni. Tanto per la varietà.

Dalla Provincia

UDINE

Moniti del pubblico

Riceviamo:

I due gravissimi fatti che in questi giorni hanno funestato la città di Udine hanno sollevato un'enorme impressione fra la cittadinanza tanto più che si sono effettuati di notte, in case chiuse, e senza alcùna attenuante di motivi passionali. Esiste dunque una mala vita, non si sa d'onde sbucata, che bisogna estirpare. Questo chiede la tranquilla popolazione di Udine, che pensa non succederebbero simili fattacci se si procedesse più inesorabilmente contro certi elementi torbidi, che invece trovano asilo e protezione, o almeno colpevole tolleranza da parte di alcuni cittadini. b. c.

Corrispondenze in giaconza. — Il Municipio di Udine informa che presso i suoi uffici, in via Lovaria, sono giacenti diverse corrispondenze provenienti dalla Monarchia a. u., con indirizzo errato od incompleto.

Gli interessati possono rivolgersi colà.

Motivi di cronaca

....Finalmente!

N'era tempo! La popolazione trepidava per la sua sorte, faceva mille congetture, pronosticava sinistramente. Ma ora, dopo un mese o poco più d'infermità, una piccola operazione felicemente riuscita, lo ha rimesso in forze, l'ha rimesso in vita, e lo si può vedere a ergersi fiero e arzillo come ai tempi suoi più belli... Era infermo: non poteva più muoversi.

I buoni Udinesi, usi a vederlo in piazza a tutte le ore del giorno, sempre solo impassibile imponente, s'erano affezionati a lui, lo ritenevano un amico fedele e discreto, e lo rispettavano e lo obbedivano anche. — Però era un taciturno, è vero; parlava poco: qualche volta a mezze parole soltanto, tal'altra a quarti addirittura... Ma come si spiegava bene..... E tutto quello che diceva era vero, inesorabilmente vero. La sapeva lunga, lui... Non aveva misteri per nessuno, non nascondeva niente, niente celava. Privo di peli sulla lingua, ciò che doveva dire, diceva, senza reticenze e senza sottintesi. Vero filosofo, fu veduto sfidare imperterrito tanto le brume invernali, quanto il solleone di agosto... e gli sguardi più indiscreti durante le notti...

Era un progressista nato; conscio degli alti suoi destini, adempiè fedelmente il suo dovere al posto altissimo in cui i cittadini lo vollero e camminò col tempo. Prese parte quindi a tutte le manifestazioni cittadine e, sebbene mai s'adoperasse all'uopo, le presiedette quasi sempre. La sua parola era sacra, e spesso fu veduto decidere d'un colpo solo le più ingarbugliate questioni.

Non ebbe nemici; ma essendosi consacrato al lavoro sin dalla sua più tenera età, è naturale che odiasse i pigri, i ritardatari, i quali perciò, passandogli vicino, gli gettavano un'occhiata furtiva e poi, pieni di terrore angoscioso, s'allontanavano correndo... Era popolare quanto altri mai e la sua rettitudine era normativa agli Udinesi tutti, i quali, in qualunque momento, lo potevano anche liberamente consultare...

Sembra che gli avvenimenti tristissimi di questi ultimi anni, non trovassero una eco pietosa nel suo cuore vecchio indurito e ferreo: continuava ad esser tondo tondo e ben pasciuto, come nel suo buon tempo antico, ed a guardar tutti dall'alto in basso, superbo forse e pago della sua posizione altolocata e della sua superiorità perfino sui Sovrani. Ed è un fatto: vedeva giornalmente tanti miseri, tanti infelici, tanti disgraziatissimi, ma non rincuorò mai nessuno, non disse mai una parolina di conforto di speranza di fede... Anche ultimamente, costretto a vivere fra soldati a lui stranieri, e parlanti un idioma sconosciuto, sembrava non se ne risentisse. Assisteva infallibilmente a tutti i concerti in piazza, ogni giorno alla sera, ed alle domeniche a mezzodì...

...Ma un brutto giorno improvvisamente, le gambe gli si irrigidirono, non potè più muoversi e stette...

Ora, dopo una piccola operazione, felicemente riuscita, lo si può vedere nuovamente ristabilito — il vecchio orologio della torre del Municipio. "

Carmi.

PICCOLA POSTA

Cotterli Sebastiano, Moimacco. — Essendo vostro figlio prigioniero in Austria, potete scrivergli direttamente. Se non conoscete il suo indirizzo, inviate la lettera al Gemeinsames Zentral Nachw. Bureau, Vienna 1, con la preghiera d'inoltrarla

Ricerche.

Panont Olinda d'anni 29 si trova, coi due figli Gemma e Danilo, nella casa dei genitori a S. Anastasio, comune di Cesalto. Prega l'oner. «Coenobium» di fare ricerche del proprio marito soldato Panont Giovanni 47. colonna carreggio.

Manganotto Luigi si trova nella propria casa a S. Anastasio, comune di Cesalto. Tutti bene. Prega «Coenobium» di fare ricerche del figlio suo soldato Manganotto Ernesto 44. regg. fant. 8. compagnia. Saluta e bacia caramente.

Bortolotti Valentino prig. di guerra N. 67222 in Saitz, posta Pozsonypüspoki (Ungheria), invia saluti alla signora Santa Battigelli ved. Bortolotti di Moiano, mandamento S. Daniele. Sta bene e prega notizie.

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole Cor. 3; sino a 30 parole Cor. 4 e così avanti.

Mattiussi Alessio, Forno Zoldo, ricerca la moglie Anna Pancera profuga in Italia. Sta bene, saluta. 3403

Stocco Anna Castions Strada, prega il «Coenobium» darne notizie mezzo giornale nipote Tell Luigi deposito 227. fanteria infermeria cavalli. Saluti. 3804

Fumolo Graziadio Paderno (Udine), prega la «Coenobium» di dar notizie a mezzo del giornale del soldato Motorista Globa Vittorio 84. Squadriglia Aeroplani Italia. A casa tutti bene e salutano. 3401

Fumolo Graziadio Paderno (Udine), prega la «Coenobium» a fare ricerche e dar notizie a mezzo giornale di Azzano Luigia in Fumolo, profuga in Italia. A casa tutti bene. Saluti. 3402

Pitia Giovanni in salute colla famiglia a Firmano prega la «Coenobium» di Lugano a dargli notizie del figlio Guido 8. Fortezza 7. Comp. 255 Batt. Difesa aerea Tolmezzo e del nipote Pittia Guglielmo Classe 96, chiamato alla visita a Bologna il 26 ottobre 1917. 3384

La famiglia Piccin Giuseppe è a Belluno in buona salute, chiede notizie del figlio Piccin Giacomo Cap. Magg. 8. grup. bombarde 131. batt. III Armata, partecipandogli d'aver ricevuto sue nuove del 22 dicembre 1917 e inviandogli saluti. 562-b

Fenili Luigia, Besaldello (Cormor, Udine), prega la «Coenobium» ricercare e dar notizia del marito Fenili Francesco automobilista 59. divisione, Italia. Sana, unita bambina e sorelle Cornelia, Rita, Gemma. Senza notizie del babbo e fratelli. Saluti. 3386

Cecilia e Giovanni Serafini di Vittorio godono ottima salute e chiedono notizie del figlio e fratello Ferruccio, Sergente 3. Genio Telegrafisti 28. Compagnia 3384

Toffoletti Luigia Paderno, unita 4 bambini tutti sani, chiede notizie del marito Bianco Luigi, soldato, Caserma Garibaldi, Genova. Saluti affettuosi. 3387

Famiglia Gregoratti Giovanni Pradamano sta bene, chiede notizie Giuseppe 2. Batt. Bersaglieri ciclisti 12. Comp. Ospedale Territoriale Chiari (Brescia). 3385

Turrini Adele Vedova **Marchiora** Vittorio Veneto sta bene con figli e fratello attende notizie figli Cornelio Automobilista Ettore, quinto Genio Minatori Italia. 3392

Turrini Antonio Vittorio Veneto, sta bene, attende notizie padrone Cavaliere Alessandro Asteo, si crede trovasi Firenze (Italia), ansiosamente invia baci e saluti 3393

Elvira Levis Vittorio Veneto, sta bene e saluta, attende notizie Marito Levis Luigi, richiamato Cadorna. Papà bene. 3390

Zanette Santina Vittorio Veneto, sta bene e saluta, attende notizie Liberali Leopoldo e figlio. Richiamati Cadorna. 3391

Don Pietro, Lovaria, prega il «Coenobium» a fare ricerca dei figli soldati Don Nicolo 10. Sanità Compagnia anziani Napoli, e Don Enrico 3. Regg Savoia Cavalleria 5. Squadrone che non so niente. Casa tutti bene, saluti. 3388

Driussi Emilia Paderno, risponde a mezzo «Coenobium» a Driussi Luigi militarizzato, che sta bene unita bambina e desidera maggiori schiarimenti 3389

Malisani Antonia e figli, sono a casa, stanno bene e domandano notizie del marito e padre Malisani Giuseppe, sezione carreggio, riserva del 4. corpo d'armata, zona di guerra. 3395

Pasqua Novaletto e figlie, sempre bene, pregano la «Coenobium» di dar loro notizie di Angelo Novaletto, presso Ettore Baldi Alessandria in Frugarolo. 3396

Narder Augusta, di Negrisia, profuga San Pietro al Natisone, ricerca figli Domenico 131. fanteria 3. comp. e Carlo 71. fanteria, 5. comp. Sta bene con la famiglia, manda affettuosi saluti, baci. 3397

Tardivo Giovanni fu Romano di Negrisia, profugo in Azzida (Udine), ricerca i figli Giuseppe 110 Reparto Someggiato di Sanità e Antonio, caporale Mitragliatrici Fiat. Sta bene con intera famiglia. Saluta caramente. 3398

Zurino Celso, Rizzi (Udine), chiede notizie dei fratelli Zurino Elia 1200 sezione mitraglieri presso 6. fant., Zorino Giona 8. alpini 279. comp. battaglione Val Natisone, Zorino Dario sodato fanteria. Tutti sani, attendono notizie, sautano. 1—2 3415

Famiglia Costen Vittorio profuga di Noventa di Piave, ora a Villanova di Cortera (Venezia), prega «Coenobium» ricercare Costen Giulio sanità, Ettore genio lagunare, Carlo artiglieria campagna. Tutti bene, salutano. 3418

Turchetti Vittorio, Meriana, saluta fratello Umberto prigioniero in Austria. Intera famiglia sana, attende risposta a mezzo giornale 3434

Dott. Pietro Perin, residente a Portogruaro, chiede mezzo «Coenobium» notizie di Emma Perin abitante Milano, Corso Indipendenza 9, presso dottor Ferrari. 3423

Michelin Angelina, Orsago, chiede notizie soldato Michelin Pietro 8. artiglieria fortezza, Bologna. Sta bene, unita intera famiglia, sauta. 3421

Cotterli Sebastiano, Moimacco, prega il «Coenobium» di ricercare in Italia Cotterli Antonio di Toffoletti Luigia ed Anna Caludrini maritata Cotterli Sebastiano, profughi da Moimacco (Cividale). Io, Titta, mamma, Augusto, Lino, Maddalena, Milio, siamo a casa sani. Saluti, attendo notizie a mezzo «Gazzetta del Veneto». 3425

Famiglia Codarin Francesco di Castions di Strada, partecipa che tutti stanno bene e manda affettuosi saluti al prig. di guerra Stocco Gilindo 3. batt. Ma. 36395, Milowitz bei Lissa. 3417

Famiglia D'Avanzo di Romanziol, ora a Merlana di Udine, chiede notizie di Bortoluzzi Giacomo, Firenze, con preghiera di dar relazione di D'Avanzo Gireno 42. fanteria, Giuseppe 8. bersaglieri, Giovanni 8. artiglieria fortezza. Saluta. 3302

Macor Giacomo, Villanova Cortera, domanda notizie di Macor Pietro 6. fant. Famiglia sta bene in casa propria, salutano. 3420

Cester Giacomo, Noventa di Piave, ora Villanova di Cortera, chiede notizie di Cester Romeo 8. bersaglieri, Pietro 8. fant. Famiglia sta bene, saluta. 3419

Susanna Santina, Orsago, chiede notizie soldato Rui Luigi 8. artiglieria fortezza 1. comp. Bologna. Sta bene unita intera famiglia, saluti da tutti. 3422

Benzi Andrea soldato 221. fant. prig. di guerra, prega «Coenobium» di Lugano dare notizie famiglia Benzi Nicola, S. Michele (Alessandria). Sta bene, saluta. 3435

Macorig Giuseppe Caminetto di Buttrio, ricerca figlio Macorig Giuseppe soldato 8. alpini 216. comp. battaglione Val Natisone sanità. Sano, attende notizie, saluta. 3414

Morandini Anna, Martignacco (Udine), ricerca fratello Guerrino trovavasi Società Veneta squadra Canciani, Sutrio, e saluta fratello Mario a Roma. Sana, unita famiglia, attende notizie. 3413

Luigi Rieppi di Bottenigo (Cividale, Udine), prega «Coenobium» di Lugano informarlo sull'attuale stato di salute e domicilio di suo figlio Giovanni Rieppi 2. regg. bersaglieri 6. comp. 4. battaglione. 3426

Scarbolo Lucia di Bottenicco (Cividale, Udine), prega chiunque il sapese, ed in ispecie il «Coenobium» di Lugano, informarla dell'attuale stato di salute e domicilio del marito Scarbolo Luigi caporal maggiore 8. alpini battaglione Val Natisone Stato Maggiore salmeria. 3428

Francesco Rieppi di Bottenicco (Cividale, Udine), prega «Coenobium» di Lugano informarlo sull'attuale stato di salute e domicilio di suo figlio Luigi Rieppi 8. regg. alpini 137. comp. battaglione Monte Mataiur 4. gruppo. 3427

Famiglia Fanna Margut, di Bottenico (Cividale, Udine), prega «Coenobium» di Lugano informarla dell'attuale stato di salute edomicilio del loro figlio soldato Fanna Margut Giuseppe 2. regg. artiglieria montagna 95. batteria 30. gruppo. 3422

Fanna Maria e famiglia di Bottenigo (Cividale, Udine), prega «Coenobium» di Lugano informarla dello stato di salute e domicilio di suo marito Fanna Giusto soldato 175. batteria assedio P.A. 1. gruppo, sezione postale B. 3430

Mussoni Carolina di Bottenico (Cividale, Udine), prega «Coenobium» di Lugano informarla sullo stato di salute e domicilio di suo marito Mussoni Angelo 321. battaglione 4. comp. milizia territoriale. Bologna 3431

Mussoni Elisa di Bottenico (Cividale, Udine), prega «Coenobium» di Lugano informarla dello stato di salute e domicilio di Giuseppe Mussoni 1. raggruppam. d'assedio 34. batteria O.P.G. 1. armata. 3432

Nadalutti Felicita di Bottenico (Cividale, Udine), prega «Coenobium» di Lugano informarla dello stato di salute e domicilio di Ernesto Vogrig 23. divisione automobilisti. 3433

RISPOSTE.

A Degano Urbino (risposta «Gazzetta» N. 100 del 9 luglio), che Degano Valentino, Luigia, Maria, Teresina, Angelina, Alda, comunicano a mezzo «Coenobium» di Lugano che tutti stanno bene e salutano; in quanto al papà non darti pensiero.

Maria Baldini risponde al «Coenobium» di Lugano che si trova a Palmanova, via Cavour 2, coi suoi otto figli, tutti in buona salute; prega avvertire il marito Carlo Baldini e di darle il suo indirizzo.

Gioazzo Rosa, Gioazzo Carlo, D'Osvaldo Guglielmo di Castions di Strada, mandano saluti carissimi ai loro figli ed assicurano Gioazzo Giovanni, Kgf. Arb. Unt. Siebenbrun, Nied. Oesterr., che tutte le famiglie stanno bene. Chiedono se giunto denaro diretto Kgf. Lager Braunau a. Inn. Neonato Dionisio sta bene e saluta padre Gioazzo Giovanni. 341[illegible]

Degano Valentino Luigia, Maria, Teresina, Angelina e Alda pregano «Coenobium» di Lugano informare Degano Urbino a Milano che stanno bene e salutano. In quanto a papà non si dia pensiero.

Prigionieri di guerra italiani

Sold. Pacetto Pietro r. f. 26, Sicli Siracusa.
» Padovan Giuseppe r. f. 154, Montemerlo Padova.
» Pallotti Guglielmo r. f. 35, Bologna.
» Pedrini Vincenzo S. Giovanni Calamosco Bologna.
» Penarsio Giacinto r. f. 90, Rapallo Genova.
» Pezzini Rinaldo r. f. 136, Cento Ferrara.
» Pillera Salvatore r. f. 121, Roccella Valdemone Messina.
» Polizi Filippo r. f. 121, Cupramarittima Ascoli Piceno.
» Polomeni Lorenzo r. f. 140, Ciorase B. Calabria.
Cap. Possiglione Raffaele r. f. 48, Giovi S. Croce Salerno.
Sold. Recrosio Michele r. f. 92, Ronco C. vese Torino.
» Regazzo Ernesto r. f. 131, Conte Padova.
Cap. Remio Pasquale r. f. 158, Pietrastornina Avellino.
Capm. Riccardi Giuseppe r. f. 10, Carmeta Bari.
Cap. Ricci Giuseppe r. f. 29, Bari.
» Ronga Biagio alp. 3, Pompiano Brescia.
Sold. Rovai Antonio r. f. 27, Bagni di Montecatini Lucca.
Bers. Sala Giacomo bers. 4, Zoccolaio Cerano Novara.
Sold. San Martino Giuseppe r. f. 10, Pietra Perzia Caltanisetta.
» Schianchi Luigi r. f. 153, Bertonia Novara.
Alp. Selvestrel Angelo alp. 7, Comper di Miane Troviso.
Cap. Serena Pietro r. f. 115, Crocetta Trevigiana Treviso.

Compero foglio fresche di Lauroceraso (fol. Laurocerasi). Offerte alla redazione del giornale. PAUL HAUSER, farmacista Klagenfurt. 3440

Cercasi maestro violoncello. Rivolgere offerte all'Amministrazione della Gazzetta del Veneto. 2-2 3340

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI.
Stabilimento tipografico Friulano — Udine

48 APPENDICE

RISORTA!

Romanzo di Mont Rouge.

(Continuazione v. il numero prec.)

Ciò dicendo, era tornato pensieroso al suo posto, e ritrovando Elena sempre inginocchiata, con le mani giunte e gli occhi alzati verso di lui, le stese ambo le braccia aperte.

Elena corse a ricovrarvisi.

Non una parola fu scambiata fra il vecchio e la fanciulla, ma per alcuni istanti, fu un dolce mormorio di singhiozzi e di baci.

— Povera e cara figlia, balbettò Cristiano, nel contemplarla con un'ebbrezza che confinava con la follia; se sapessi quanto ho sofferto, e quante lagrime ho versate! Ma non potevo, tremavo per te, fors'anche per me, e non osavo gettare il grido d'allarme dal fondo dell'abisso in cui ero precipitato.

— Qual miserabile e dolorosa esistenza fu la vostra; mormorò Elena.

— Non sapevo nemmeno che fosse stato di te.

— Io pregava Iddio ogni giorno per voi, ed aspettavo, invocando la potenza del cielo in mio aiuto.

Cristiano fissò sulla povera giovine un largo sguardo d'amore.

Sì, hai sofferto anche tu, disse. ma in mezzo alla gioia che m'inonda, in mezzo alla felicità che gusto, havvi una cosa che mi dà pensiero.

Quale?

— Una cosa che io non so spiegarmi,

— Parlate.

— E mi vado chiedendo chi ha potuto, ad un tratto, infonderti in tal guisa quel coraggio che ti è mancato sino ad ora.

Elena schiuse il labbro ad un sorriso di una celestiale espressione, ed il suo sguardo si velò di un tenero e virgineo pudore.

— Chiedevate poc'anzi, ella disse, se eravamo venuti soli, e Tom vi ha risposto che niuno ci accompagnava.

— Infatti.

— Ebbene, Tom si è ingannato.

Come!

— Nella vettura che mi ha condotta qui, c'era una persona di cui avevo reclamata la protezione.

Un uomo!

— Appunto!

— E chi?

— Alberto Villeneuve.

— Ma perchè la sua presenza, perchè?

— Perchè mi è sembrato che l'unico uomo al quale io potessi chiedere una simile protezione, era quel desso che avevo scelto per sposo!

— Che dici mai?

— Io lo amo?

— E lui?

— Oh! lui! è il migliore e il più leale cuore che donna abbia mai potuto sognare.

Invece di rispondere, Cristiano Stern erasi dato a riflettere.

Con la fronte china, con l'occhio inquieto, cercava di ricordarsi.

Sì! sì! disse poco dopo rialzando il capo, è lui, lo conosco.

— Voi!... esclamò Elena.

L'ho veduto.

E dove?

— All'Opera... è già gran tempo.... Dev'esser lui.

— E donde viene?... chiese Cristiano.. perchè non è qui! Egli ti aspetta, hai detto, ti accompagna. Ebbene! voglio vederlo anch'io, e poichè Dio ci ha concesso la gioia di riunirci, voglio che partecipi alla nostra contentezza.

A quelle parole, Elena sentì fondersi il cuore in petto, e si rivolse a Tom con pronto e risoluto gesto.

— Va! va! disse, non perder tempo; l'ora passa, non ci restano più che pochi minuti per trattenerci qui, e importa...

Tom era già corso alla porta.

Con sollecita mano fece girare la chiave nella toppa, e stava per varcarne la soglia, quando ad un tratto, indietreggiò, spaventato, proferendo una esclamazione in cui il terrore andava frammisto allo stupore.

— Laura! balbettò, precipitandosi verso Elena in atto di proteggerla.

— Laura! ripetè Cristiano, ritto e pallido, col petto ansante.

Infatti era Laura quella che era comparsa, i cui contorni spiccavano tetri e feroci nel vano della porta.

Il suo sguardo dai duri riflessi sembrava fissarsi ardente sopra Elena, ed un sorriso d'una implacabile ironia errava sul suo labbro increspato.

I due uomini sembravano soggiogati al pari che sorpresi, e per alcuni secondi, regnò nella stanza un sinistro silenzio.

Fu Tom che, per il primo ricuperò il suo sangue freddo e la sua presenza di animo.

Prese risolutamente la mano della giovine che era rimasta muta, e facendo un passo verso la porta:

— Venite, miss Elena, disse, con tono quasi imperioso, il nostro compito adesso è finito, e qui non abbiamo più a far nulla, venite!

Elena volse uno sguardo a Cristiano Stern, e seguì il vecchio servo senza rispondere.

Quando furon giunti sul limitare, Laura erasi scostata per lasciarli uscire.

Ma nell'istante in cui Tom le passava dinanzi, gli lanciò un'occhiata pregna d'una cieca ira.

— Ci rivedremo fra poco, disse con acerbo accento, e allora mi renderete ragione della vostra condotta.

Sì, disse Tom senza sconcertarsi, ci rivedremo, lo spero, e oramai bisognerà che Iddio scelga fra noi!

E se ne andò traendo seco Elena.

La povera giovine era più morta che viva.

Come l'uccello sotto l'occhio dell'avvoltoio, ella sentiva il cuore palpitarle in seno; il fiato le usciva soffocato dalla gola, e un'ombra le velava lo sguardo.

A grave stento scese le scale di tre piani, e non ricuperò un po' di forza e franchezza, che quando ebbe preso posto nella vettura al fianco di Alberto.

Questi sospettava vagamente l'accaduto. Indovinava che la presenza di Laura cui egli aveva veduto poco prima, doveva aver turbata la visita che Elena faceva a Cristiano.

Appena la vettura si fu rimessa in moto, e che la fanciulla ebbe ripreso possesso di sè stessa, volle interrogarla, e le chiese il motivo della sua emozione e turbamento.

— Come siete commossa e tremante, le disse; temete forse qualche sciagura?

No! rispose Elena; no, almeno non lo credo, ma l'arrivo di quella donna mi ha spaventata.

Perchè?

Se sapeste quant'ella mi ha reso infelice.

— Ma che temete, infine?

Elena si strinse la fronte fra le mani.

Ascoltate, rispose con voce tronca: voi vedete con quale rapidità gli avvenimenti precipitano; è probabile che l'accaduto farà anticipare la nostra partenza per Angoulème, e temo di non aver più la fortuna di vedervi.

— Che dite mai!